

	Città di Codroipo
	AREA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE
Unità Operativa Urbanistica Ambiente e S.I.T.	P.tta G. Marconi, 3 - 33033 Codroipo (Ud) Fax 0432 824 643 Telefono 0432 824 621 - 622

DATA ELABORATO:

MAGGIO 2016

OGGETTO:

VARIANTE N. 6
AL PIANO REGOLATORE
PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DEI CENTRI STORICI DI SAN MARTINO,
MUSCLETTO, SAN PIETRO E RIVIDISCHIA

INSERIMENTO AMBITI DI NUOVA EDIFICAZIONE
RELATIVAMENTE ALLA U.M.I. 88A
(RIVIDISCHIA)

NON COSTITUISCE VARIANTE ALLA ZONIZZAZIONE DEL P.R.G.C.

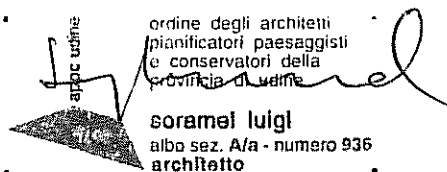
TAVOLA N.

02

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
AI SENSI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS.
4/2008

PROGETTISTA:

Arch. Luigi SORAMEL
 Via Roma 144/7, 33033 Codroipo UD



 ordine degli architetti
 pianificatori paesaggisti
 e conservatori della
 provincia di Udine
soramel luigi
 albo sez. A/a - numero 936
 architetto

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO	4
2.1 Localizzazione dell'intervento.....	4
2.2 Obiettivi della variante n. 6 al P.R.P.C. dei Centri Storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.....	5
2.3 Influenza della variante n. 6 su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	5
2.4 Pertinenza della variante n. 6 per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	5
2.5 Problemi ambientali pertinenti la variante n. 6.....	6
2.6 Rilevanza della variante n. 6 per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	6
3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE.....	6
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.....	6
3.2 Carattere cumulativo degli effetti.....	7
3.3 Natura transfrontaliera degli effetti	7
3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti.....	7
3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:.....	7
4. CONCLUSIONI.....	8

1. PREMESSA

Il presente documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto Legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente) di recepimento della direttiva europea, è stato modificato, per la parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, dal D.Lgs. 4/2008, in vigore dal 13/02/2008. L'art. 35 del nuovo Decreto, recante "Disposizioni transitorie e finali", prevede che, fino all'adeguamento delle normative regionali al nuovo testo legislativo, trovino diretta applicazione le disposizioni regionali vigenti in materia di V.A.S.

La Legge Regionale 6 maggio 2005 n.11 prevede che, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici, provvedano alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente. (art. 3 – 1° comma).

Tutti i piani/programmi, comprese le varianti/modifiche a quelli vigenti sono soggetti alla procedura di verifica di assoggettabilità VAS, di cui all'art. 5 della L.R. 11/2005.

La procedura di verifica si svolge sulla base dei criteri fissati nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dei contenuti del rapporto ambientale e dei pareri e delle risultanze delle consultazioni delle autorità ambientali interessate, nello specifico i contenuti sono redatti ai sensi dell'allegato I del D.lgs. 4/2008 e s.m.i. (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12).

I previsti regolamenti attuativi della L.R. 11/2005, che avrebbero dovuto definire le procedure di VAS e di verifica, specificare le tipologie di piani e programmi da assoggettare a tali procedure e le modalità di informazione e consultazione del pubblico e delle autorità interessate, al momento attuale non sono ancora stati promulgati, pertanto si prenderà come riferimento la normativa nazionale e comunitaria di cui sopra.

Nella recente Legge Regionale 16/2008 del 5/12/2008 sono state introdotte alcune specificazioni riguardanti la valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici comunali. In particolare, l'art. 4 individua nella Giunta comunale l'autorità competente in materia e stabilisce che sono da considerare "Piccole aree a livello locale" le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali, di cui all'art. 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e all'art. 17 del D.P.R. del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

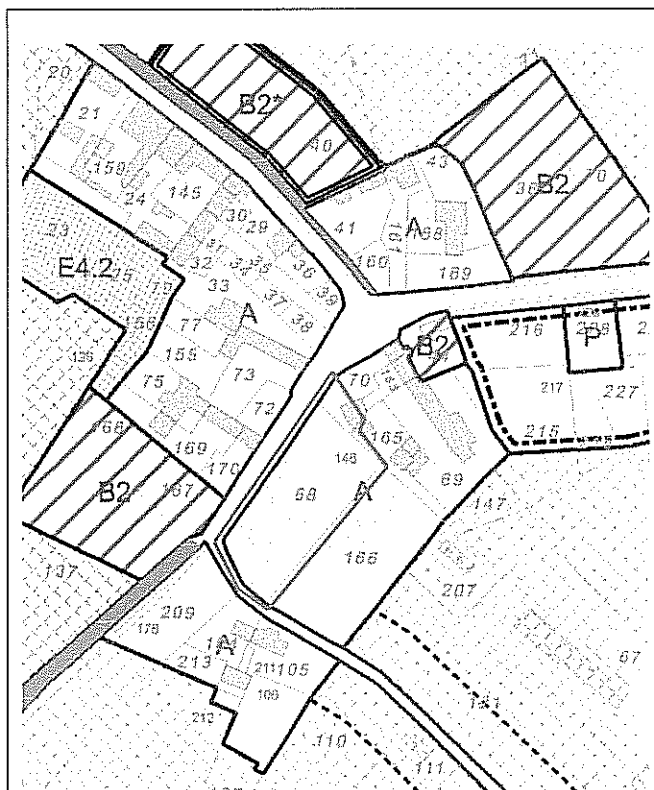
Pertanto per la variante n. 6 al P.R.P.C. di iniziativa privata dei centri storici delle Frazioni di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia l'autorità competente (Giunta Comunale) dovrà valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione della stessa possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base della presente relazione di verifica di assoggettabilità.

In osservanza degli elaborati della variante n. 6 al P.R.P.C., redatti dall'Arch. Luigi SORAMEL con studio in Codroipo UD – Via Roma 144/7 e ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 4/2008 di cui sopra viene predisposta la procedura di verifica al fine dunque di valutare la necessità o meno di applicare alla variante stessa la "Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)" ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 6 maggio 2005 n. 11 recante: "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee, attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE".

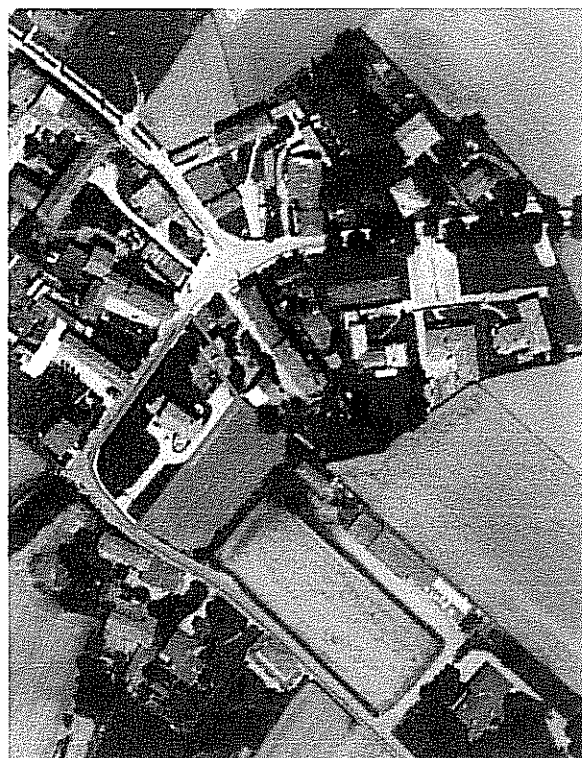
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO

2.1 Localizzazione dell'intervento

La presente Variante al PRPC ha come finalità quella di inserire n.2 ambiti di nuova edificazione all'interno della U.M.I. (Unità minima d'intervento) n. 88a ubicata nella frazione di Rividischia qui identificata con estratto di PRGC, ortofoto ed estratto di mappa sotto riportati:

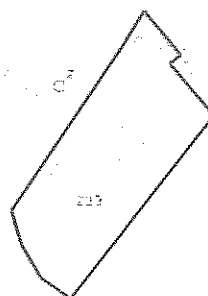


U.M.I. 88a – RIVIDISCHIA
Estratto PRGC



U.M.I. 88a – RIVIDISCHIA
Ortofoto

U.M.I. 88° - RIVIDISCHIA
Estratto di Mappa
Foglio 95 nn. 233 e 255.



La U.M.I. 88a è localizzata in ambito urbanizzato classificato dal vigente PRGC come zona omogenea A. Il P.R.G.C. prevede che la zona "Omogenea A" del Centro Storico, sia del Capoluogo quanto delle frazioni, siano oggetto di formazione di Piani Attuativi volti a conservare le caratteristiche ambientali che li caratterizza. Nelle specifico le aree in argomento sono soggette alle prescrizioni previste nel P.R.P.C. dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

2.2 Obiettivi della variante n. 6 al P.R.P.C. dei Centri Storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

Le trasformazioni che apporta la variante n. 6 non comportano sostanziali modifiche alle scelte di piano e si rende necessaria per favorire l'attuazione dello stesso a seguito delle richieste di variante presentata da privati cittadini.

Nello specifico la variante n. 6:

- a) **Inserisce un ambito di nuova edificazione (A5b)** dove si prevede la costruzione di un fabbricato unifamiliare avente una volumetria prevista di ca. 650,00 m³ su una superficie in pianta di ca. 145,00 m² oltre ca. 45,00 m² di patii e/o porticati.
- b) **Inserisce ulteriore ambito di nuova edificazione (A5b)** da allocarsi sul confine nord-est della proprietà. Detto ambito è interessato alla realizzazione di un pergolato in legno ad uso posto auto capace di n.3 stalli da ubicarsi al limite nord-est del lotto. La struttura, a confine e ad un piano di forma trapezia a seguire l'andamento del confine stesso, ha una previsione in pianta di circa 180,00 m³.

Si evidenzia che la variante non comporta modifiche agli standard urbanistici esistenti, non prevede nuove opere pubbliche né nuove previsioni espropriative, non interessa siti e beni di interesse culturale e paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

2.3 Influenza della variante n. 6 su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Le modifiche introdotte dalla variante non influenzano altri piani o programmi sovraordinati. Si pone in continuità e sintonia con lo strumento urbanistico generale (PRGC) e particolareggiato (P.R.P.C. dei Centri Storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia). Non si registrano collegamenti o interferenze con la pianificazione ordinaria dei comuni contermini in quanto non sono interessati da possibili impatti riconducibili alle previsioni introdotte.

2.4 Pertinenza della variante n. 6 per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La variante persegue la finalità di salvaguardare le risorse architettoniche ed ambientali esistenti, favorendo gli interventi edilizi.

L'intervento proposto dalla variante in oggetto si inserisce all'interno di una programmazione a scala comunale conforme con le indicazioni normative vigenti.

Nello specifico la variante ha lo scopo di soddisfare i bisogni attuali della popolazione senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri "bisogni", inoltre è volta

a garantire un miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi circostanti, garantendo l'equilibrio tra questi ultimi e l'uomo (il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non supera il loro tasso di rigenerazione; l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non supera la capacità di carico dell'ambiente stesso; lo stock di risorse non rinnovabili resta costante nel tempo).

2.5 Problemi ambientali pertinenti la variante n. 6

Le modifiche, così come configurate dalla variante, non determinano problemi ambientali rilevanti.

2.6 Rilevanza della variante n. 6 per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La variante non ha alcuna influenza relativamente all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE

3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento oggetto di variante non genera emissioni in atmosfera; le azioni indotte da tale variante sul traffico e sulla qualità dell'aria sono da ritenersi irrilevanti. Il bacino di utenza di questi interventi è comunque molto ridotto e di carattere locale;
- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti in quanto tale area è servita dalle opere di urbanizzazione quali acquedotto, gas ed enel e l'intervento previsto dalla variante va ad utilizzare tali infrastrutture. Non essendoci rete fognaria il refluo verrà conferito nell'adiacente "Canale di Rividischia" previo rilascio nulla-osta da parte del Consorzio gestore del canale e come da prassi. L'intervento previsto dalla variante non genera nessuna emissioni di sostanze inquinanti, anche in fase di cantiere non si prevede di intercettare le falde sotterranee;
- suolo: con l'inserimento dei 2 nuovi ambiti di fatto si verifica un consumo di suolo limitato all'interno della U.M.I. in quanto parte della superficie interessata risulta già pavimentata. In sostanza il consumo del suolo è riferibile alla sola realizzazione del fabbricato residenziale. La previsione di copertura dello stesso è di circa 190 m² (145 m² d'ingombro oltre a 45 m² per porticati e patio) sui quali verranno realizzati circa 800 m³. La volumetria, prevista circa 180 m³, riguardante il pergolato uso posto auto, verrà eretta su una superficie in pianta di circa 60 m² già pavimentata.
- fattori climatici: l'intervento non genera effetti significativi sul clima né viceversa;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto tale area è già urbanizzata e non presenta habitat naturali per specie animali o vegetali;
- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;
- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto va ad integrarsi con il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando strutture conformi e in armonia con il contesto in cui verrà localizzato;
- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica;

- salute umana: nessun rischio per la salute umana; nell'esecuzione delle opere edilizie risultano operative le disposizioni e cautele di cui alle leggi di settore per la sicurezza evidenziando che attengono a dimensioni volumetriche, organizzative di modesta entità e di facile controllo;
- la popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione.

Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un intervento che presuppone che:

- in base all'analisi fatta non vi siano effetti significativi sul sistema ambientale;
- la durata di impatti sul sistema ambientale si protrarrà per tutto il periodo di tempo entro il quale verrà edificato quanto in previsione e durante il periodo di utilizzazione dei siti;
- la reversibilità degli effetti sull'ambiente si esaurirà allorché l'iniziativa avrà termine; in questa fase non è possibile definire i tempi entro i quali queste evenienza potrà realizzarsi.

Non sussiste pertanto un problema di non reversibilità e i tempi di attuazione saranno comunque contenuti nell'arco di validità dello strumento attuativo.

3.2 Carattere cumulativo degli effetti

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, l'intervento non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sull'area.

3.3 Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 42/2001/CE e soprattutto delle leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, è stato posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti connessi a piani e programmi.

Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proprie della variante n. 6, si ritiene che gli interventi consentiti non provochino impatti di natura transfrontaliera.

3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La variante proposta esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito comunale.

3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

A) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:

l'area oggetto di variante non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto si trova ad una significativa distanza dalle stesse.

B) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite:

l'area oggetto di variante non avrà effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite.

C) dell'utilizzo intensivo del suolo:

i siti oggetto di variante sono costituiti prevalentemente da aree già urbanizzate, non si modifica in maniera significativa il rapporto tra l'urbanizzato e l'ambiente naturale circostante.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che la variante n. 6 al P.R.P.C. dei Centri Storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia **non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, in quanto:

- l'intervento ammesso dalla strumentazione urbanistica non rientra tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di V.I.A. definite dal D.Lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B;
- la variante non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto i punti di modifica non ricadono all'interno di zone di particolare interesse ambientale/paesaggistico e risultano posti ad una adeguata distanza dalle stesse;
- gli interventi previsti dalla variante riguardano opere di nuova edificazione da inserirsi in contesti urbanizzati, consentendo una valorizzazione e un miglioramento della qualità dell'edificato del Centro Storico di Rividischia.

Codroipo, 31 maggio 2016

Luigi SORAMEL, architetto

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine

.....
soramel luigi
albo sez. A/a - numero 936
architetto